La vacanza comincia

Quando la scuola chiude i battenti gli oratori aprono le porte: è il momento dei Gruppi estate con un menu ricchissimo per intrattenere bambini di ogni condizione ed età

Il cappellini colorati, le partite a bandiera sotto il sole, i balli di gruppo, le gite in piscina, le preghiere di inizio giornata, i pranzi insieme. Alcuni lo chiamano Grest (Gruppo estate), altri preferiscono la sigla Cre (che sta per Centro ricreativo estivo) ma l'esperienza dell'oratorio estivo è la stessa e funziona benissimo anche dopo 150 anni. Dalla Lombardia alla Campania, dal Veneto al Lazio manca ormai pochissimo all'inizio di questa attività che le parrocchie e gli istituti religiosi inaugurano ogni anno all'indomani della chiusura delle scuole. Ad attrarre i bambini in parrocchia c'è un menù giornaliero ricchissimo che può durare dalle tre alle cinque settimane e che comprende animazione, gite, laboratori e tanti giochi contro la noia. Le famiglie scelgono invece di mandare i figli all'oratorio estivo perché si tratta di un ambiente protetto dove i bambini possono divertirsi senza pericoli; inoltre i costi di iscrizione sono davvero bassi e permettono a tutti di partecipare. Tanto che negli ultimi anni gli oratori estivi hanno cominciato a ospitare non solo i ragazzi italiani e cattolici ma anche bambini stranieri e di altre religioni. Strano? Per niente. L'oratorio accoglie tutti da sempre: don Giovanni Bosco lo inventò nel 1841 proprio per far giocare i ragazzi di Torino senza distinzione di età e ceto sociale. Per le sue caratteristiche, dunque, l'oratorio è proprio una risorsa importante per le famiglie che lavorano e anche per le città che spesso lasciano agli oratori il compito di organizzare il tempo libero dei più giovani. L'anno scorso il Forum Oratori Italiani (Foi), associazione che incrocia le esperienze di regioni di pastorale giovanile, istituti religiosi, associazioni, e federazioni di oratori in tutto il Paese, ha contato ai Grest più o meno due milioni di ragazzi e 350mila volontari e animatori impegnati ma il Foi assicura che ogni anno questi numeri aumentano. Numeri importanti che però non raccontano l'effetto che l'oratorio estivo fa su chi ci va. La testimonianza più bella sono gli adulti di oggi che a distanza di tanti anni si ricordano ancora dei pomeriggi passati in parrocchia sotto il sole: un'esperienza — dicono tutti — che li ha aiutati a diventare grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

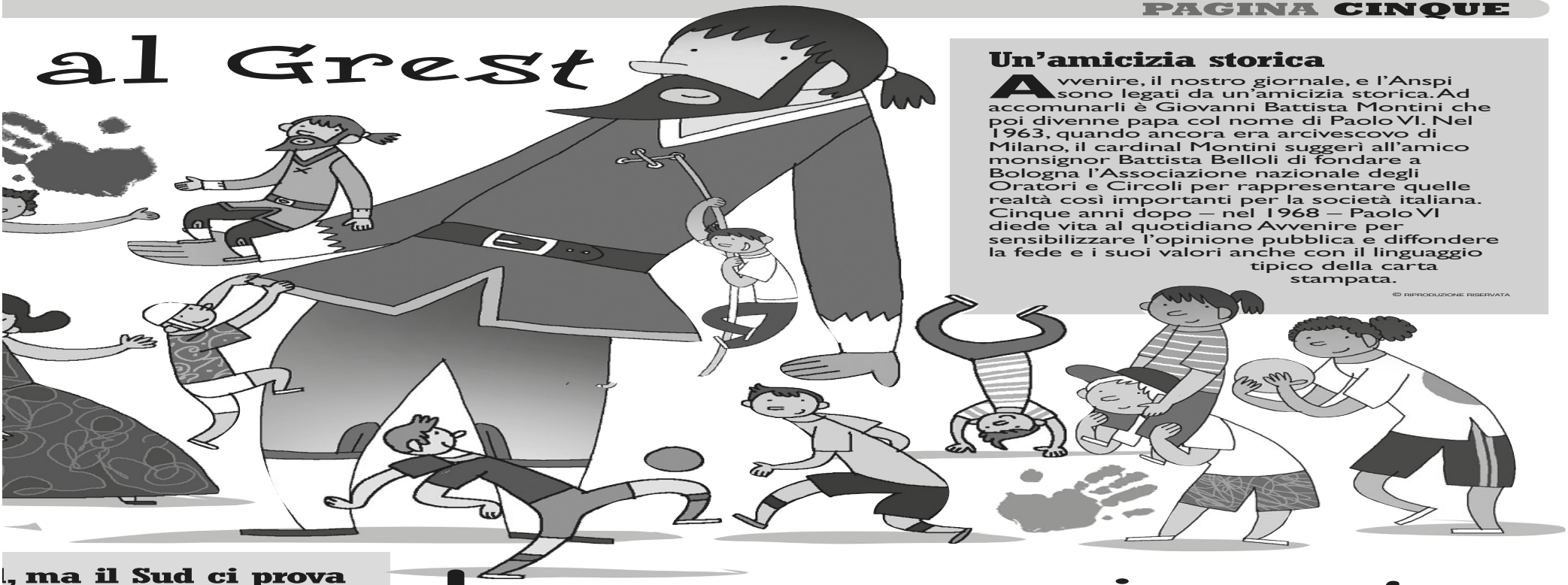
Tirati in ballo

Anche con il ballo si può educare. È questa la sfida che ogni anno le federazioni degli oratori italiani lanciano ai ragazzi che partecipano. Oltre ai giochi tradizionali e alle attività sportive gli oratori estivi scelgono uno slogan su cui basare l'intera esperienza. Di solito si tratta di una frase forte che diventa il tema principale di tutto l'oratorio, tanto che con le stesse parole vengono realizzate canzoni e balli da mettere in scena tutti insieme. Per il 2018, per esempio, l'Odielle (una sigla che sta per Oratori diocesi lombarde) ha scelto il tema di "AllOpera. Secondo il Suo disegno", un titolo che guiderà la riflessione dei più piccoli partendo dall'invito che Dio rivolge a ciascuno di noi. Si intitola invece "Gulliver. Viaggi d'estate" l'oratorio feriale dell'Anspi, mentre i ragazzi degli oratori romani passeranno le loro settimane seguendo le "cronache delle memorie perdute": un percorso che prevede la riscoperta del Vangelo, una "buona notizia" anche per i più giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diffusi al Nord

Al nord Italia se n
degli ottomila o
trovano nella sola Lom
Veneto. L'associazione
lombarde) si occupa p
importante, oratorio
elabora l'idea e i mate
ogni anno coinvolge p
educatori. La sproporz
diversa iniziata propri
Borromeo che per pr
dottrina cristiana", sim
realtà oratoriale italian
Pascolini, segretario d
la Pastorale Giovanile
diversificata sul territo
anche per il contesto
per esempio, il Centro
fondato dal catechista
oggi coordina un cent
periferia nei dintorni
di 20mila ragazzi e cen
"NOI Associazione", r
riuscita a trasmettere
l'oratorio in 14 region
anche nel centro e su
associate tra Marche,
Calabria e persino Sic



Un'amicizia storica

Avvenire, il nostro giornale, e l'Anspi sono legati da un'amicizia storica. Ad accomunarli è Giovanni Battista Montini che poi divenne papa col nome di Paolo VI. Nel 1963, quando ancora era arcivescovo di Milano, il cardinal Montini suggerì all'amico monsignor Battista Belloli di fondare a Bologna l'Associazione nazionale degli Oratori e Circoli per rappresentare quelle realtà così importanti per la società italiana. Cinque anni dopo – nel 1968 – Paolo VI diede vita al quotidiano Avvenire per sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere la fede e i suoi valori anche con il linguaggio tipico della carta stampata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l, ma il Sud ci prova

ıe contano di più. Pensate che ratori italiani, 2.300 circa si nbardia seguita da Piemonte e Odielle (Oratori diocesi oproprio di questa fetta estivo compreso: a giugno riali utili per il "cre-grest" che iù di 400mila ragazzi e 180mila zione deriva da una tradizione o a Milano da san Carlo imo istituì le "Scuole della hili al moderno oratorio. «La na – conferma don Riccardo el Forum degli Oratori presso CEI – è fortemente orio, per tradizione, storia, ma sociale di riferimento». Al sud, Oratori Romani (Cor) – Arnaldo Canepa nel 1945 – inaio di oratori dal centro alla della capitale che ospitano più ntinaia di animatori. Anche nata a Verona nel 2002, è la propria passione per i, 46 province e 1.400 oratori, d Italia dove ha parrocchie Toscana, Campania, Puglia, ilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno assicurato 365 giorni l'anno

Milleottocento oratori d'Italia si affidano all'Associazione nazionale San Paolo (Anspi) che aiuta i centri parrocchiali per la formazione e l'animazione. Per l'oratorio estivo 2018 preparato dall'Anspi, anche Popotus ha dato il suo contributo, mettendo a punto una serie di schede che spiegano cos'è una notizia e da dove cominciare per fare un giornale: materiali utili per laboratori oppure per realizzare il diario di bordo del Grest. Ma cosa vuol dire occuparsi di oratori? L'abbiamo chiesto al presidente dell'Anspi, Giuseppe Dessì.

Sta arrivando l'estate, un periodo caldo per chi si occupa di oratori.

Gli oratori che si affidano all'Anspi lavorano tutto l'anno. Per questo diamo agli oratori un sussidio invernale e uno estivo in modo che possano migliorare le loro attività. Quest'anno speriamo di fare ancora meglio, anche con la collaborazione di Popotus: il tema del Grest è Gulliver perché l'oratorio estivo è pieno di avventure da vivere e raccontare.

L'oratorio è un'esperienza storica: come è cambiato negli anni?

Le famiglie di oggi dimenticano quello che l'oratorio può offrire tutto l'anno e rischiano di affidarci i loro ragazzi solo quando le scuole sono chiuse. Una volta era maggiore la consapevolezza dell'importanza di frequentare sempre l'oratorio anche perché non c'erano altre attività come palestre o corsi di danza.

Però funziona ancora bene

I nostri oratori sono frequentati da circa 130mila minori, tra i quali c'è un buon numero di animatori che anno dai 14 ai 24 anni.

Qual è la sfida degli oratori oggi?

Confrontarsi con le nuove tecnologie. Cercare di distrarre i ragazzi dai dispositivi che usano ogni giorno, portarli in oratorio e mostrare che ci sono tanti modi per giocare. La speranza è che grazie all'oratorio estivo possano conoscere questo posto e continuare a frequentarlo tutto l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSVjA9Vmlsb0VhcI8ZZWFiZXJQXZ2ZWscmUjyNkkAQONDI1MyQvMWE1LTQ4NDUtOTm5NS1hZmRlNVhNGRlYTAjVkAyMDE4LTA1LTE5VDE0OjI1OjA5jVkAyMjVS